

CONGIUNTURA

Produzione industriale il Veneto decelera e le attese peggiorano

L'analisi di Unioncamere: più 2,2 nel quarto trimestre 2018 ordinativi e ricavi previsti in calo nei primi tre mesi dell'anno

TREVISO. Nel quarto trimestre del 2018 rallenta la crescita della produzione industriale veneta. Negli ultimi tre mesi dell'anno l'incremento è stato infatti del +2,2% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Si tratta della minor crescita rispetto ai trimestri precedenti: +3,2% nel primo, +4% nel secondo e +3,2% nel terzo. La media del 2018 (+3,2%) è inferiore al +4% registrato nel 2017. L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera di [Unioncamere Veneto](#) è stata diffusa ieri ed effettuata su un campione di 1.575 imprese con almeno 10 addetti. E per i primi tre mesi del 2019 le aspettative degli imprenditori veneti sono in peggioramento sotto tutti i fattori: produzione, ordinativi interni, fatturato e ordini esteri.

Il settore maggiormente interessato dalla frenata è l'auto-

motive, con la filiera dell'industria tedesca, che interessa in particolare le aziende delle province di Padova, Treviso e Venezia, a risentirne maggiormente. «Gli indicatori ex post (produzione e fatturato) godono ancora di un'inerzia positiva, ma sono già avvertibili dei segnali di rallentamento negli ordini (piatti quelli dall'estero), che vanno a generare attese in netto peggioramento per il primo trimestre del 2019 - commenta [Mario Pozza](#), presidente del Centro Estero Veneto e di [Unioncamere Veneto](#) -. Si tratta di una decelerazione a "macchia di leopardo"».

Tra le crescite maggiori rispetto al 2017 spiccano le aziende dei mezzi di trasporto (+7,8%), macchine elettriche ed elettroniche (+6,7%), marmo, vetro e ceramica (+6,4%). La dinamica positiva del fatturato è ascrivibile

all'andamento positivo del mercato interno (+3,5%), che continua a registrare valori in linea con il trimestre precedente (+3,2%), mentre rallentano le vendite all'estero (+2,9% rispetto al +5,2% precedente). Sul mercato interno, sotto il profilo settoriale, emergono le performance del marmo, vetro e ceramica (+6,6%), macchine e apparecchi meccanici (+5,1%) e tessile, abbigliamento e calzature (+5,1%). Per quanto riguarda le vendite all'estero, il traino arriva dai mezzi di trasporto e dalle macchine elettriche ed elettroniche, entrambe con un +9,4%. Sotto il profilo dimensionale l'indicatore ha mostrato la performance migliore nelle imprese di piccole dimensioni (+3,2%), seguite dalle medie e grandi imprese (+1,8%).—

Nicola Brillo

CENTRO ESTERO VENETO

Vendite all'estero, sprint di Venezia Vicenza leader davanti a Treviso

In Veneto ci sono 28.832 aziende esportatrici (ultimi dati disponibili del 2017). Si tratta del 13,1% del totale Italia, che è pari a 220.765 esportatori. Nel periodo gennaio-settembre 2018 la regione ha esportato beni per

46,9 miliardi di euro (+3,5% rispetto allo stesso periodo del 2017). Sono questi i dati resi noti ieri dal Nuovo Centro Estero Veneto e [Unioncamere Veneto](#), inseriti nel rapporto Rapporto ICE Prometeia e [Unioncamere Veneto](#).

A livello provinciale, Vicenza mantiene il primato, con oltre 13 miliardi di euro di export nei primi 9 mesi del 2018, seguita dalle province di Treviso (10 miliardi) e Verona (oltre 8 miliardi). La crescita più elevata nel periodo si registra però nella provincia di Venezia (+6,5% rispetto allo stesso periodo del 2017) e con un volume esportato di quasi 4 miliardi. Cina e Usa sono i principali sbocchi delle imprese manifatturiere venete.





Una fase lavorativo in uno stabilimento manifatturiero veneto